



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

LA PIAZZA E IL TAVOLO

La recente, quanto criticata, manifestazione contro la manovra del Governo, ci ha confermato la vitalità di un movimento che alcuni vorrebbero, se non proprio cancellare, addomesticare a proprio uso e consumo.

Anche nel capoluogo ligure c'è stata una grande e sentita partecipazione. Da tempo non si registravano questi numeri, anche se spiace la troppo lunga assenza di una parte significativa del sindacato unitario.

Nel corteo si respirava un'atmosfera nuova, segno anche della crescente voglia di cambiamento che sta maturando nel Paese.

Giova comunque ricordare che essendo, il nostro, un sindacato di proposta ricorriamo alla protesta solo quando non ci ascoltano, come è accaduto con questo governo. Per il resto, sia nell'ambito della contrattazione aziendale che nei rapporti con le istituzioni, non ci sottraiamo mai al confronto. Per questo partecipiamo a tutti i tavoli, consapevoli che solo attraverso il dialogo e il reciproco rispetto fra le controparti, si possano ottenere risultati concreti. Per questo su un tema cruciale, soprattutto per gli anziani, come la sanità, abbiamo chiesto al Presidente della Regione Marco Bucci di illustrarci la sua visione e i suoi programmi per

risolvere le molteplici e gravi carenze della sanità ligure. Ora speriamo che alle parole seguano i fatti.

Nell'approssimarsi delle Festività concludiamo, infine, indirizzando tutte e tutti, con rispettive famiglie, il più caloroso augurio di Buone Feste e Felice 2025.

Alba Lizzambri,
Segretaria Generale
Uil Pensionati Liguria



SOMMARIO

- Non basta una precettazione o un video sui social per cancellare la nostra storia*
Carmelo Barbagallo p.2
- Liguria, anziani e sanità*
Intervista al Presidente della Regione Marco Bucci
di Riccardo Grozio p.4
- Gli anziani in una regione che non è più del Nord*
di Massimo Bramante p.7
- La premiazione del concorso letterario artistico*
Piero Massa p.10
- 101 gite in Liguria per nonni e bambini*
Il presepe nel bosco p.13



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

NON BASTA UNA PRECETTAZIONE O UN VIDEO SUI SOCIAL PER CANCELLARE LA NOSTRA STORIA



Mentre scrivo la Manovra di Bilancio è in fase di rifinitura. Rispetto a quando sono uscite le prime indiscrezioni, il mio pensiero non è cambiato molto: si tratta di una Manovra lacrime e sangue. Contesto innanzitutto l'austerità che anche l'Europa sta portando avanti. Così come non eravamo d'accordo prima sull'austerità, non siamo d'accordo adesso. Nel nostro Paese i lavoratori e i pensionati in due anni hanno perso il 16% del proprio potere d'acquisto. Non lo recupereranno con una manovra di questi tipo. C'è stato un gioco delle tre carte (o sarebbe meglio dire dei tre euro) sulle pensioni minime. In campagna elettorale esponenti di questo Governo dicevano di volerle portare a 1000 euro al mese. Da come si è prospettata la situazione all'inizio, ossia a Manovra appena scritta, sembrava che sarebbe aumentato di 10 centesimi al giorno. Poi un emendamento

(sempre della maggioranza, come se la Manovra l'avesse scritta qualcun altro) chiedeva di aumentarle di 7 euro. Alla fine, adesso sembra chiaro che aumenteranno di appena 1,80 euro al mese. Se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere. Ma non sono solo le minime a soffrire. Anche le altre pensioni non se la passano bene. Con la firma del Ministro Giorgetti sul Decreto adeguamento pensioni 2025 per una inflazione dell'0,8% i pensionati hanno infatti cominciato a capire quanto avranno di rivalutazione a partire da gennaio: non molto. Ad esempio una pensione lorda di 2500 euro quest'anno sarà rivalutata della mirabolante cifra di 19 euro. A pesare sulla perdita del potere d'acquisto non è tanto la rivalutazione di quest'anno (calcolata con il cosiddetto meccanismo più favorevole Prodi/Draghi quindi per scaglioni e non per importi complessivi come nei due anni precedenti), ma i tagli della rivalutazione subiti nell'ultimo decennio e in particolare nel 2023 e nel 2024, quando l'inflazione era alle stelle. Il resto della Manovra non è certo migliore: la sanità pubblica è in uno stato critico. L'anno scorso ben 2 milioni e mezzo di cittadini hanno dovuto rinunciare a curarsi per difficoltà economiche, e un milione di persone si sono trasferite dal Sud al Nord per ottenere cure adeguate. Le liste



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

3

d'attesa al CUP sono interminabili, mentre chi ha conoscenze può permettersi di chiamare direttamente un primario amico oppure chi è ricco si rivolge direttamente alla sanità privata. Possiamo davvero considerarci soddisfatti di questo sistema sanitario? È evidente inoltre che serve valorizzare il lavoro straordinario dei professionisti della sanità. Questa crisi colpisce soprattutto le persone anziane. Gli over 65 spesso si trovano a dover scegliere tra acquistare i farmaci di cui hanno bisogno e affrontare altre spese essenziali. Non possiamo ignorare che molti anziani, con pensioni basse, sono i più penalizzati dalle liste d'attesa e dalla difficoltà di accesso alle cure. È vero che il Governo ha stanziato più risorse in termini assoluti, ma il vero parametro è il rapporto tra spesa sanitaria e PIL. Da questo punto di vista, l'Italia arretra e si posiziona tra gli ultimi posti in Europa. È urgente un cambio di rotta per garantire un sistema sanitario pubblico equo, accessibile e di qualità per tutti i cittadini, in particolare per gli anziani, che meritano rispetto e una tutela concreta della loro salute. Per questo e per tanti altri motivi la Uil Pensionati ha aderito convintamente allo sciopero generale indetto da Uil e Cgil lo scorso 29 novembre. Noi, lo dico sempre, siamo prima di tutto un Sindacato di proposte, ma se queste proposte non vengono ascoltate dobbiamo passare necessariamente alle

proteste. Questo Governo infatti ci convoca, ci ascolta, ma non ci sente. Al Sindacato invece si dovrebbe prestare più attenzione, perché da quando i partiti hanno perso le ragioni per schierarsi dalla parte dei più deboli, è il Sindacato che pensa a risolvere, o quantomeno tenta di risolvere, i problemi delle persone che non riescono nemmeno a pronunciarli quei problemi. Infatti negli ultimi anni, mentre il 50% della popolazione alle elezioni politiche e regionali non vota, perché ha perso la fiducia nella politica, alle elezioni delle RSU vota circa il 90% degli aventi diritto. La quasi totalità di questi vota per il Sindacato confederale.

La disintermediazione è un modo elegante per dire “vi togliamo la voce”, ma noi non ce ne stiamo zitti. Il sindacato è una delle poche voci che difende davvero i diritti delle persone, soprattutto quelle più fragili. Il governo deve ricordarsi che il dialogo sociale non è un optional, è un dovere democratico. Senza confronto, si prendono decisioni calate dall'alto che non tengono conto dei problemi reali delle persone. Noi siamo qui per vigilare, denunciare e, se necessario, mobilitare. La nostra storia non si cancella con un atto di precettazione o con un video

**Carmelo Barbagallo, Segretario
Generale Nazionale UIL Pensionati**



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

LIGURIA, ANZIANI E SANITÀ

Intervista al Presidente della Regione Marco Bucci

di Riccardo Grozio



Tenuto conto che gli over 65 in Liguria sono il 28.7% della popolazione, qual è la sua idea di sanità per gli anziani e quali saranno le priorità della nuova amministrazione?

“Intanto impariamo a guardare questo dato anche con positività. Tanti anziani che risiedono nella nostra regione dimostrano che in Liguria si vive bene. Dobbiamo fare sempre meglio, migliorare questo aspetto e quindi garantire servizi sempre migliori, in primis i servizi sanitari.

Sul problema più urgente e di grande attualità delle liste d’attesa, pensa a corsie preferenziali per gli anziani, al pari di altri soggetti fragili?

“Ho sempre detto che l’obiettivo è quello di azzerare le liste di attesa, non ridurle. Con liste d’attesa zero non servono le corsie preferenziali. È un obiettivo che raggiungeremo, siamo già al lavoro per questo. Nel frattempo, però, è giusto che siano i medici a dettare le precedenze, a segnalare come è previsto chi ha diritto ad accedere con maggiore urgenza a una prestazione. Affidarsi alla valutazione di chi conosce il paziente, e sotto la propria

Da poco insediato al timone della Regione, il Presidente Marco Bucci ha immediatamente affrontato, con la sua ormai proverbiale determinazione, i dossier più caldi, fra i quali sicuramente la sanità risulta il più ustionante.

Per questo Liguria Silver, facendosi interprete dei disagi e delle proteste e dei pensionati della UIL, ma più in generale degli anziani, ha chiesto al neo Governatore come intende “curare” i malanni della sanità ligure.



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

5

responsabilità di professionista segnala un'urgenza, credo sia la migliore garanzia di correttezza per tutti”

Secondo il sindacato, la sanità privata non è una soluzione efficace per risolvere i problemi degli anziani, che spesso sono costretti a rinunciare alle cure per ragioni economiche. Come si può ovviare a questa vera e propria emergenza sociale? Forse occorre riequilibrare il rapporto fra sanità pubblica e privata?

“Prima di tutto occorre essere chiari. Il concetto di sanità privata non corrisponde a quello di sanità a pagamento per i cittadini. Laddove la sanità pubblica non riesce a garantire le prestazioni e i tempi richiesti, le convenzioni tra la Regione e strutture sanitarie private consentono di assicurare servizi che i cittadini non pagano, esattamente come non pagherebbero se la struttura fosse pubblica.

Detto questo, ribadisco la mia priorità: far lavorare al massimo le macchine delle strutture del sistema sanitario regionale, sfruttarle al meglio delle loro potenzialità. La digitalizzazione ci aiuterà moltissimo anche nella programmazione di visite, esami e prestazioni”.

Ci sono anche altri gravi problemi che affliggono gli anziani e che, in mancanza

di finanziamenti a livello centrale, gravano sulle amministrazioni locali e soprattutto sulle famiglie. Cosa pensa di fare per le persone non autosufficienti e, in generale, per i disabili?

“Regione Liguria ha già avviato importanti iniziative che intendo potenziare. Penso ai servizi di assistenza domiciliare, al maggiordomo di quartiere, al bonus badanti, al sostegno ai caregiver.

Intendiamo potenziare l'Assistenza Domiciliare Integrata: grazie alla Telemedicina si possono abbreviare i tempi e ridurre gli spostamenti, evitare anche ospedalizzazioni inutili quando i pazienti possono essere trattati a domicilio. Anziani e disabili incontrano anche altre barriere che vanno abbattute, ad esempio quelle all'accesso ai servizi. Occorre semplificare tante cose: il processo di riconoscimento della disabilità, ad esempio. Non deve essere il cittadino ad attivarsi e spostarsi da un ufficio all'altro per portare a compimento il percorso, ma la pubblica amministrazione che prende l'iniziativa. Così pure per quanto riguarda la consegna dei farmaci ospedalieri che devono poter essere ritirati in farmacie convenzionate. Fondamentale anche sostenere sempre più le azioni dedicate al dopo di noi”

Sulle Rsa, considerate ormai quasi



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

6

unanimente strutture obsolete e antieconomiche, che accentuano le sofferenze degli anziani, qual è la sua idea? State pensando a delle alternative?

Si stanno affermando soluzioni come l'housing sociale.

Tra i nostri obiettivi c'è quello di favorire la costituzione di gruppi di persone anziane in grado di sostenersi reciprocamente, ma anche di prevedere una coabitazione intergenerazionale, con comunità formate anche da famiglie giovani. Dove sono state avviate queste esperienze, i risultati sono stati molto positivi. Ovviamente è più difficile quando si tratta di persone anziane non autosufficienti, per le quali comunque la rete delle Rsa può e deve garantire un'assistenza di livello".

Concludiamo con un'emergenza piuttosto allarmante nella nostra regione: la ludopatia degli over 65, la cosiddetta eroina degli anziani. Dal 2012 abbiamo una legge regionale che disciplina la distribuzione sul territorio delle cosiddette "macchinette", ma se avessimo una legge come in Piemonte che diminuisce l'offerta di gioco, potremmo contrastare meglio una patologia sociale fra le più preoccupanti. Cosa ne pensa?

“Concordo assolutamente sul fatto che si tratti di un'emergenza. Condivido anche l'impostazione della legge della Regione

Piemonte che non a caso tratta la materia sotto l'aspetto sanitario più che quello amministrativo.

Diminuire l'offerta potrebbe aiutare, ma ritengo sia importante soprattutto puntare alla cura di questa autentica patologia. L'obiettivo più importante è quello del trattamento terapeutico e del recupero dei soggetti che ne sono affetti, attraverso l'ampliamento della rete degli ambulatori già impegnati nel contrasto alle dipendenze

Non dimentichiamo che è un'emergenza che nasce in particolare dalla solitudine. In questo senso anche la nostra azione di sostegno ai Comuni per la creazione di luoghi di aggregazione, di centri sociali per anziani, in generale di attività in grado di aumentare la socializzazione di persone sole, potrà contribuire a tenere lontani.”





dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

7

GLI ANZIANI IN UNA REGIONE CHE NON È PIÙ DEL NORD



I "numeri" di Massimo Bramante

La Liguria è da tempo terra di grosse contraddizioni che, talvolta, si trasformano in veri e propri paradossi...

Volgiamo l'attenzione al solo ambito economico e sfogliamo un recente testo dedicato specificatamente all'economia della nostra regione, "La Liguria è (ancora) una regione del Nord?", di Maurizio Conti, docente di Economia Politica all'Università di Genova. Leggiamo (pag.25): "La Liguria è ancora una regione ricca, la più ricca d'Italia insieme alla Provincia di Bolzano: nel 2020 la ricchezza delle famiglie

(beni immobiliari, impianti, terreni, etc.) misurata come multiplo del reddito era pari a 11.5, contro un dato medio nazionale pari a 8.9; la ricchezza delle famiglie liguri era pari, in termini pro capite, a 252.3 migliaia di euro, contro 171.4 in Italia". Rallegrarsi ?

Solo parzialmente. Aggiunge infatti il prof. Conti: "...Per decenni la Liguria è stata una delle regioni con i redditi pro capite più elevati del Paese: da alcuni decenni però questo non è più vero...".

Non è tutto. "La Liguria è anche l'unica regione del Nord Italia ad avere più pensionati che occupati" – segnala Conti. Secondo uno studio del 2022 della CGIA di Mestre "Fatto 100 il numero di occupati, al Nord l'eccesso di occupati sui pensionati è pari a circa +13%, a fronte di -7% in Liguria". I numeri parlano da sé: una regione anziana – la più anziana d'Italia – che vive più di passato che di presente. Prendiamo in mano un altro autorevole studio, il Rapporto annuale 2024 di Banca d'Italia,



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

8

“L’ economia della Liguria”. Leggiamo a pag. 44: “Nel 2023 l’indicatore regionale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici liguri è cresciuto del 4,4% rispetto all’anno precedente; ciò è dovuto essenzialmente al buon andamento dell’occupazione... In termini pro capite il reddito disponibile lordo era pari a circa 23.900 euro, un dato superiore alla media italiana”. Rose e fiori ? Rallegrarsi ?

Solo parzialmente. Le giovani coppie, anche se spesso supportate dalle finanze di padri, madri, nonni, temono e stentano ad indebitarsi per l’acquisto della casa con il sistema finanziario (“del diman non v’è certezza...”). Nel 2023 - leggiamo a pag. 51 del Report Bankitalia citato – “i prestiti legati all’acquisto di abitazioni, circa 2/3 dell’indebitamento complessivo delle famiglie liguri, sono diminuiti del 2,3%”. Gli alti tassi d’interesse incidono molto (TAEG del 4,5%). Cala così il legittimo desiderio delle giovani generazioni di acquistare la prima abitazione; paradossalmente, però, il credito al consumo cresce del 5,7% (TAEG del 9,3%) e si rivolge essenzialmente al mercato dell’auto – nonostante la ben nota crisi che investe il settore.

Paradossi e contraddizioni non finiscono qui. C’è chi – assai

asciutamente – descrive un’Italia della/dalla crescita felice e tace di una, non certo voluta, decrescita infelice della classe media.

Siamo purtroppo di fronte a un Paese, l’Italia, con quasi un milione di famiglie in povertà assoluta, circa il doppio di dieci anni fa; molte provenienti da una ex-classe-media, con l’8% degli occupati sotto la soglia di povertà, il 16,5% appartenenti alla classe operaia, e con imprese che, anche in Liguria, non riescono a trovare il personale di cui abbisognano e persone che cercano lavoro e non lo trovano. Secondo dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a Genova 29.798 persone su circa 550 mila residenti ha una estrema difficoltà “ad arrivare a fine mese”, molti sono pensionati. Secondo il “Rapporto 2024 sulla povertà della Caritas” sono aumentate di circa il 40% le richieste ai Centri Ascolto cittadini (circa 5.500 persone, per la maggioranza nella fascia di età 45/75 anni, anche qui non pochi sono pensionati al minimo).

Ecco riapparire paradossi e contraddizioni. Per capire qualcosa di più può risultare utile la lettura di un recente saggio di Riccardo Staglianò - assai ricco di informazioni e pregnanti considerazioni - dal provocatorio titolo “Hanno vinto i ricchi”, con sottotitolo “Cronache da



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

9

una lotta di classe". Staglianò è categorico e tranchant, ma non si può dargli torto: mentre i già ricchi guadagnano sempre di più (perfino quelli che hanno portato al drammatico tracollo del gruppo automobilistico Stellantis e pagano sempre meno tasse, la classe media si impoverisce, ma paga le tasse. Ecco alzarsi forte la protesta – legittima e civile – dei pensionati. A quando una seria riforma redistributiva operata non da governi autoritari ma da un fisco equo e progressivo?

Quando supereremo il triste fenomeno che se nasci povero, tuo figlio rischia di restare povero (ascensore sociale fermo – segnala oggi il Censis), e al, contrario, se nasci ricco tuo figlio e nipoti molto probabilmente lo saranno anche loro?

Una cosa è certa. Come scrive Francesco Riccardi in un illuminante editoriale apparso sul quotidiano "Avvenire": tutti, sia giovani che anziani, e nonostante tutto, hanno "il diritto di aspirare...ed essere in qualche modo artefici del proprio destino".

Riccardo Staglianò
Hanno vinto i ricchi
Cronache da una lotta di classe



Mentre i ricchi guadagnano sempre di più e pagano sempre meno tasse, l'Italia raggiunge nuovi record di povertà. Oltre a essere l'unico Paese europeo in cui, negli ultimi trent'anni, i salari sono diminuiti. Fino a quando ci sembrerà normale?





dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

10

t



Premio Nazionale Letterario Artistico

Piero Massa

narrativa

PREMIAZIONE DELLA TERZA EDIZIONE vince Gioia Casale con “Cicatrici”



La vincitrice Gioia Casale

A fine novembre a Genova si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio nazionale Letterario Artistico Piero Massa, alla quale hanno partecipato il segretario generale della Uil Pensionati, Carmelo Barbagallo, il Commissario Uil Liguria, Emanuele Ronzoni, la segretaria della Uil Pensionati Liguria, Alba Lizzambri, e i figli di Piero Massa, Federica e Massimiliano.

I vincitori sono risultati cinque: tre donne e due uomini con il risultato ex aequo per il terzo posto. Il primo classificato è un racconto che parla di dolore e di violenza domestica, di una donna che cerca di fare pace con le cicatrici del passato per guardare al futuro con serenità. Il racconto è “Cicatrici” di Gioia Casale di Jesi, Ancona, che raggiunge questo traguardo proprio nella settimana in cui è stata celebrata la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Al secondo posto si posiziona “Il brodo della minestrina” scritto da Wilma Avanzato di Chivasso, Torino. Al terzo posto abbiamo tre racconti: “Chi (non) ha paura?” di Laura Rossi, Codogno, Lodi; “Cuore di fango” di Maurizio Asquini di Novara; “Il vento” di Pino Chisari, Monterotondo, Roma.

Anche la terza edizione del Premio Piero Massa ha registrato una vasta partecipazione con oltre duecento racconti pervenuti un po’ da tutte le regioni d’Italia.



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

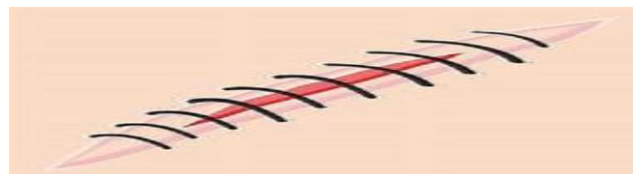
NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

11

Cicatrici

di Gioia Casale

il racconto primo classificato



Lo farò. Devo farlo. Devo riuscirci per il mio bene. Prenderò un respiro e poi mi butterò, come se facessi un bel tuffo. Ma voglio farlo con calma, voglio prendermi il tempo che mi sarà necessario. Devo affrontare una volta per tutte i segni sul mio corpo, le cicatrici che raccontano il mio vissuto. In fondo narrano la mia storia e non posso cambiarla. Non riesco a guardarle senza provare disprezzo o rabbia. Ma fanno parte di me, devo sforzarmi per accettarle e accettarmi, non dico fino a volermi bene, no, quello non lo farò mai, ma a 60 anni finiti devo fare pace con la vita, lasciando andare il passato con tutto il suo dolore. Non è mai stato facile e non lo sarà nemmeno questa volta.

Vado in camera e mi siedo sul letto di fronte alla grande specchiera che ho voluto acquistare per rendere la stanza più luminosa. Do un'occhiata di sfuggita alla mia immagine riflessa. Mi tolgo il vestito leggero rimanendo in biancheria intima. Mi guardo, ma abbasso subito gli occhi. Non mi sono mai piaciuta da ragazza, figuriamoci ora: una donna che sta andando avanti con gli anni e in sovrappeso, non si è mai curata del suo aspetto e ha vissuto un'infanzia nella violenza, situazioni che la mente non ha mai rimosso, nemmeno dopo anni di psicoterapia. Faccio un profondo respiro,

Quando è cominciato? Non ricordo di preciso, avevo sei o sette anni. Lui mangiava accanto a me, tra un boccone e l'altro leggeva il suo fumetto preferito "Zagor", non doveva disturbarlo nessuno durante il pasto e questo doveva essere di suo gradimento, altrimenti lanciava tutto addosso a mamma, piatto compreso. O contro il muro. Non abbiamo mai avuto pareti pulite. Quella sera non volevo mangiare e mi sono azzardata a dargli fastidio con le mie lamentele infantili. Non alzò nemmeno lo sguardo sulla sua lettura, mi colpì con un pugno dietro l'orecchio scaraventandomi a terra. Fu l'inizio, per me, di anni di botte continue e quotidiane. Non gli bastava più la pelle di mia madre per sfogare la sua rabbia, lui ne aveva per entrambe e anche di più.

Mi tocco la cicatrice vicino al gomito. Quel giorno è stato tremendo, tra i peggiori. Mia madre fu pestata a sangue, ma trovò la forza di prendermi in braccio e scappare per cercare aiuto dal fratello. Quando arrivò alla porta, lui, capite le sue intenzioni di fuga, ci inseguì con un coltello in mano fendendo l'aria con la lama. Riuscì a colpirci nonostante la velocità delle gambe di mamma.

Arrivate a casa di mio zio, lei sanguinava a una spalla, io dal braccio. Il medico curante ci ricucì le



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

12

ferite, senza sporgere denuncia anche se conosceva fin troppo bene la situazione a casa. Mia madre insisteva per avere il suo silenzio e il dottore promise di non dire nulla, ancora una volta e lo fece tutte le altre volte.

Tornammo a casa, come sempre. Cercavamo di non creare situazioni che lo avrebbero fatto infuriare, ma era impossibile. Se non c'era un motivo lui lo inventava per poterci picchiare, ogni volta più forte. Arrivò a gettarmi acido addosso, sento la cicatrice sotto le dita, qui, sul petto, anche se mi aveva colpito di striscio con il liquido corrosivo; la cera bollente sul polpaccio non la dimenticherò mai, come i calci dati sui fianchi dopo lo sgambetto fatto apposta per farmi cadere, o i pugni dietro il collo che mi tramortivano o i colpi in testa dati con i tacchi delle scarpe di mia madre. Percuoteva sempre e solo addosso, mai sul viso. Non poteva lasciare segni in parti che potevano mostrare la ferocia dei suoi gesti.

Amici e parenti erano a conoscenza di ciò che succedeva a casa, ma ognuno aveva cura di pensare ai fatti propri invece di aiutare donne della famiglia in difficoltà. Non ci aiutarono nemmeno quella volta che lui spinse mamma per le scale a pochi giorni dal termine della gravidanza. Mio fratello

nacque morto e lui gli diede il nome di una stella: ciò che il suo comportamento abominevole aveva fatto diventare quel bambino.

Mia madre non trovò mai abbastanza coraggio per andarsene, sapeva che sarebbe rimasta sola, senza aiuti a combattere e sopravvivere contro l'uomo nero che infestava i suoi sogni notturni e la sua casa.

Quando nacque mia sorella cambiò un po', ma si trattò di una breve parentesi, ora ne avrebbe avute tre di donne da terrorizzare, perché, si sa, il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Ma adesso basta, non riesco più ad andare avanti, sono riaffiorati troppi ricordi dolorosi, troppe giornate di sofferenza. Mi copro gli occhi, non voglio più vedere certe immagini. Sento le lacrime bagnarmi le dita. Ritorno per un attimo con la memoria a quando ritrovai mia madre a terra, ormai ottantenne, stanca, mangiata dall'artrite e dal peso della vita. Lui l'aveva spinta giù dalla sedia a rotelle. Pochi giorni prima che lei morisse. Poco prima che se ne andasse per sempre, le domandai perché fosse rimasta insieme a lui. Perché avesse permesso tutto quello che era successo in quegli anni e la sua risposta mi lasciò solo amaro in bocca e disprezzo per quella donna, anche se era mia madre. "Quell'uomo era quello che era, ma rimaneva sempre mio marito"

E pensare che scoprii, molto tempo dopo, che non era nemmeno il mio vero padre.

Riapro gli occhi, guardo la mia figura allo specchio, le guance velate dalle lacrime. Io non ho colpa, non mi devo rimproverare niente, quello sbagliato era lui, non io come ho creduto per molto tempo.

Sorrido mentre mi osservo per la prima volta senza provare odio o ribrezzo per me stessa. Forse provo una punta di amore nel guardarmi. In fondo ne ho passate tante e io sono quella con cui passerò il resto della mia vita. Non è mai troppo tardi per imparare a perdonarsi e volersi un po' di bene.



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA



www.101giteinliguria.it di **Cristiano Fiore**

Il Presepe nel bosco



Avete mai sentito parlare del “Presepe nel Bosco“? Siete mai stati a visitarlo? E’ uno dei presepi più caratteristici della Liguria, grazie alle sue casette alte 60-70 centimetri costruite tutte in pietra, che rispecchiano lo stile delle costruzioni locali, e soprattutto, alla sua particolare ambientazione all’aperto, in un piccolo boschetto, a Viganego di Bargagli.

Viganego di Bargagli si trova nell’entroterra di Genova, a pochi chilometri dal centro (non più di 20) e a non più di 15 minuti da Prato, estrema periferia di Genova, ed è quindi raggiungibile semplicemente con un viaggio non certamente impegnativo.



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

14

Solo l'ultima parte del percorso, di circa 5 km, da Bargagli a Viganego, presenta una serie di curve, tutte comunque regolari e ben raccordate, ed è privo di tornanti. Giunti all'ingresso, che troverete molto facilmente in quanto ben segnalato, potete lasciare l'auto ai margini della strada, che è piuttosto ampia. Il Presepe si trova nel boschetto adiacente il sagrato della Parrocchia S.Siro di Viganego, ed è proprio questa ubicazione, in fondo, che lo rende davvero unico.

La visita

L'ingresso al Presepe è un vero e proprio tuffo nel passato che vi sorprenderà fin dal primo impatto, e ancor più sul fare della sera quando, illuminato, il presepe offre una visione particolarmente suggestiva anche dell'interno delle casette, impreziosite da piccoli dettagli di vita quotidiana.

La rappresentazione è quella tipica dei paesi del luogo, per cui sono ottimamente riprodotte tutte le attività in uso nel nostro entroterra sul finire dell'800: la pastorizia, le attività artigianali, i mulini ad acqua, ecc.

Ai bambini piacerà osservare i mulini che si muovono spinti dall'acqua che scende, le teleferiche che trasportavano i carichi lungo le fasce, i frantoi mossi dalla forza meccanica delle acque.

Sono numerose, infatti, le parti meccaniche in movimento, e da alcune ambientazioni proviene anche una colonna sonora di trallallero genovesi. La visita non porta via che poco più di mezz'ora, per cui l'attenzione e la curiosità dei bambini si riesce a mantenere sempre alta.

Uscendo, non mancherete di esprimere il vostro apprezzamento firmando il libro degli ospiti e, se lo vorrete, facendo una piccola offerta, dal momento che, ovviamente, il presepe è frutto dell'opera di volontari.

Possiamo solo immaginare come, con una spolverata di vera neve, la magia di questo presepe possa davvero farsi unica!

Se poi aggiungiamo che un altro dei vanti della zona è quello della presenza di ben 13 ristoranti (lo avreste mai immaginato?), la visita potrebbe anche trasformarsi in una bella mangiata o, quantomeno, in una saporita merenda!

Proseguendo lungo la SS 45, potete poi raggiungere Traso di Bargagli e visitare il famoso Presepe in Ardesia. meccanizzato. presso l'Oratorio di San Rocco



dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

15

Come si raggiunge

Come raggiungere il Presepe nel Bosco: (15 minuti da Prato):

da Genova Molassana/Prato – Strada Statale 45 direzione Bargagli/Torriglia in località La Presa (inizio comune di Bargagli) bivio per Viganego-Terrusso-Cisiano proseguire per circa 5 km fino al campo sportivo e la Parrocchia.

Il numero di telefono per chiedere informazioni è 010906118.

NON OCCORRE PRENOTARE.

Il Presepe nel Bosco a Viganego di Bargagli, è visitabile nei weekend di dicembre e gennaio e tutti i giorni da Natale alla Befana, sempre dalle 14,30 alle 18,30.

Per maggiori informazioni, consultare gli orari dettagliati: <https://www.presepenelbosco.it/index.php/orari-e-calendario/>





dicembre 2024

numero 20

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA



Viviamo di più.
Dobbiamo
vivere meglio.

insieme!



LIGURIASILVER - newsletter Uil Pensionati Liguria liguriasilver@gmail.com

coordinamento editoriale : Riccardo Grozio 345 0125494